

1 → **Fendi**
→ **BAGUETTE**
→ Rizzoli, pp. 344, €80

La prima foto: un bambino con il croccante sfilatino francese sotto l'ascella. Poi il libro diventa glamour. E' la celebrazione dei 15 anni della borsa Baguette di Fendi. Rielaborata da artisti come Damien Hirst, Francesco Vezzoli, Jeff Koons... Minuscola, 25 centimetri per 15, come i modelli da sera, rompe le regole e si porta di giorno, sotto il braccio, come quel pane minimal Oltralpe. Ma il nome in questo caso significa anche «piccola borsa». La inventa Silvia Venturini Fendi in un momento in cui le donne si trascinavano appresso «bisacce-casa».

Antonella Amapane

2 → **Etienne Balibar**
→ **CITTADINANZA**
→ trad. di Fabrizio Grillenzoni
→ Bollati Boringhieri, pp. 178, €9

Cittadinanza. E democrazia. Un rapporto stretto ma difficile, perché la cittadinanza è indissociabile dall'uguaglianza e dalla libertà. E dalla partecipazione. E servono diritti sociali perché siano reali quelli politici. Etienne Balibar - filosofo politico francese tra i più autorevoli - declina i significati della cittadinanza in rapporto a stato, nazione, società civile, lotta di classe, inclusione/esclusione, neoliberalismo. E analizza i pericoli di de-democratizzazione



LO SCAFFALE



→ **Vu Trong Phung**
→ **IL GIOCO INDISCRETO DI XUAN**
→ Traduzione di Thuy Hien Le
→ O barra O edizioni, pp. 197, €14,50

Non è il Vietnam dell'Apocalypse americana, ma quello del protettorato francese Anni 30. E il protagonista è un ragazzo di capelli rossi senza arte né parte, capace di affascinare le donne, giocare a tennis e con la vita. Ma nel paese che vuole grottescamente occidentalizzarsi buttando a mare tradizioni degli avi e buonsenso può capitare che Xuan, figlio del popolo, passi dalle strade dove spacciava finti farmaci per malattie veneree a eroe nazionale. Sembra una storia remotissima, invece questa divertente satira sul conformismo, i vizi dell'Occidente coloniale, le mode, la libertà sessuale, la vaporosa inconsistenza dei leader e delle classi padrone, vale ad ogni latitudine. Il romanzo uscì nel '36, fu censurato da tanti regimi fino all'86: ora, nel Vietnam globalizzato (che fabbrica di nuovo per l'Occidente), è lettura scolastica e l'autore, Vu Trong Phung (morto nel '39), sempre bollato per scandaloso decadente è diventato un classico nazionale.

Bruno Ventavoli